

“MARCO GARZONIO  
IL DOPPIO SGUARDO”, 50’  
*Docufilm* di  
MARCO MANZONI

Il *docufilm* racconta la vita, i valori, l’esperienza giornalistica e psicoanalitica di un esponente significativo della vita culturale di Milano.

Lo sguardo del cronista che dà conto delle vicende umane e dell’animatore della *Civitas* e lo sguardo dello psicoanalista che indaga la misteriosità della psiche umana. Una esperienza professionale transdisciplinare unica, un insegnamento prezioso per le giovani generazioni.

Un affresco di una epoca storica e, insieme, uno sguardo sul futuro possibile.

Il *docufilm* è stato realizzato in collaborazione con INAZ, Studio Oikos, Fondazione Culturale Ambrosianum.

Presentazione.

In questa densa e appassionata conversazione con Marco Manzoni, Marco Garzonio - giornalista, psicoanalista, presidente della Fondazione Culturale Ambrosianum - racconta i momenti salienti della sua vita e del suo originale percorso professionale. L’infanzia passata con la famiglia sfollata in campagna per ripararsi dai bombardamenti aerei durante la seconda guerra mondiale, l’entusiasmo e la sete di libertà e di sapere che hanno contraddistinto gli anni della ricostruzione economica e culturale di Milano.

I primi passi della sua formazione all’Università Cattolica sotto la guida del Rettore Giuseppe Lazzati, l’esperienza di ufficio stampa della prima Giunta della Regione Lombardia presieduta da Piero Bassetti, l’importante carriera giornalistica avuta in alcuni tra i principali giornali del Paese: “Tempo illustrato” di Guglielmo Zucconi, “Il Giorno” di Gaetano Afeltra e, infine, il “Corriere della sera” dove lavorerà per 17 anni.

Durante la sua lunga attività, Garzonio ha ricevuto quattro riconoscimenti significativi: il “Premiolino” per le inchieste sull’inquinamento della falda acquifera di Milano; l’”Airone d’Argento” per l’inchiesta sul Parco di Trenzanesio messo a rischio dall’Alta Velocità; il premio letterario “Donna Città di Roma” per il volume *Gesù e le donne* (Rizzoli) originale e coraggiosa indagine sui rapporti psicoanalisi/religione; il premio Montale Fuori di Casa per l’opera saggistica e poetica, in occasione dell’uscita della raccolta di poesie *I profeti della porta accanto. Segni dei tempi, poesie, richiami di eterno* (Ancora).

Ma l’unicità del percorso professionale e umano di Garzonio risiede nella scelta di aver affiancato al lavoro giornalistico quello di psicoanalista junghiano, tenendo

insieme simbolicamente lo sguardo del cronista che racconta i fatti della quotidianità con quello di chi indaga la misteriosità della psiche e dei sentimenti umani.

Quello che l'autore del *docufilm* ha denominato “*Il doppio sguardo*”.

Garzonio si formerà con tre significative figure psicoanalitiche: Silvia Montefoschi, a Milano; Dieter Baumman, nipote di Carl Gustav Jung a Zurigo; e a Zollikon (Zurigo) Dora Kalff, ideatrice della Sandplay Therapy, una innovativa terapia non verbale che a cavallo tra gli Anni '70 e '80 anticipò il bisogno di creatività individuale, contro omologazioni e conformismi, e l'essenziale rapporto dell'uomo-creatura con la Terra, la natura, il corpo, i sensi.

Diventerà uno dei più significativi analisti junghiani e presidente della AISPT (Associazione italiana Sandplay Therapy) e del CIPA (Centro italiano di psicologia analitica).

Il *docufilm* racconta anche i momenti salienti della terza importante attività di Garzonio: quella di animatore della vita culturale di Milano ed esponente di spicco della cultura cattolica.

Il decisivo incontro con Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, di cui seguirà come inviato del *Corriere della Sera* i momenti più significativi della sua opera pastorale e la presidenza, da 25 anni, della Fondazione Culturale Ambrosianum, uno dei principali luoghi del confronto civico e culturale della città nato nel clima di rinascita Milano dopo la Liberazione.

Garzonio dedicherà al Card. Martini numerosi libri (sua è l'unica biografia completa del presule: *Il Profeta*, edita da Mondadori) e un *docufilm* realizzato insieme a Ermanno Olmi, dal titolo “*vedete, sono uno di voi*”.

L'ultima parte della conversazione con Garzonio è dedicata al tema dei valori umani e spirituali del nostro tempo: a papa Francesco e al pensiero per molti versi rivoluzionario presente nelle Sue Encicliche, alla relazione tra uomo e Madre Terra, all'immagine simbolica, tipica del linguaggio junghiano, di *Anima Mundi*.

In altre parole, il posto e il compito dell'uomo nel mondo del XXI secolo: non più signore assoluto e dominatore delle altre forme viventi ma - proprio in quanto specie più evoluta - custode sapiente e responsabile del Creato.

Il *docufilm* di Marco Manzoni è il ritratto di un innovativo e transdisciplinare uomo di cultura, la cui azione è animata da valori etici e spirituali e da un pensiero critico sulla complessità del nostro tempo e sul futuro possibile, sostenuto dalla fiducia che l'umanità riesca a rigenerarsi dopo ogni caduta, come viene sintetizzato nel titolo della sua ultima raccolta poetica *Beato è chi non si arrende*.

Marco Manzoni  
Milano, agosto 2022.